



Fondazione  
Giovanni  
Dalle Fabbriche  
Multifor **ETS**



**Giovedì 2 maggio 2024**

# INDICE

Giovedì 2 maggio 2024

TITOLO/SINTESI	FONTE
<b>CRONACA LOCALE</b>	
Imola. Bcc, approvato il bilancio del 2023. L'utile supera i 57 milioni di euro. "Merito dei nostri 37mila soci".	CARLINO 1/05/24
Imola. La Bcc ravennate forlivese e imolese. Un anno boom per la prima banca regionale.	CORRIERE 1/05/24
Imola. Vitamina C.	SABATOSERA 2/05/24
Ravenna. La città invasa dai turisti. In 20mila a San Vitale in soli 4 giorni.	CARLINO 1/05/24
Forlì. Crisi Crai, possibile spiraglio per i dipendenti di via Balzella.	CORRIERE 1/05/24
Cesena. Per la Centrale del Latte conferimenti e fatturato con numeri positivi.	CORRIERE 1/05/24
Imola. Turismo, è boom. "Gli eventi trainano alberghi e ristoranti. Ma mancano i concerti".	CARLINO 1/05/24
Imola. Alla Banca di Imola ecco un prestito per il sociale.	CARLINO 1/05/24
<b>CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA</b>	
Emilia-Romagna. Hera archivia un'annata record. "Crescita più alta di sempre".	CARLINO 1/05/24
Spiagge, deroghe illegittime. "Subito le gare per le concessioni".	CARLINO 1/05/24
Il Pil va meglio del previsto. Cala l'inflazione.	CARLINO 1/05/24

## LE REALTÀ DEL TERRITORIO

Uno sguardo al futuro

# Bcc, approvato il bilancio del 2023 L'utile supera i 57 milioni di euro «Merito dei nostri 37mila soci»

Il presidente Ceroni: «Chiuso un anno molto positivo». Sostegni a territori e comunità locali per 12 milioni di euro

**Disco verde** dell'assemblea dei soci della Bcc ravennate, forlivese e imolese al bilancio 2023 dell'Istituto di credito. L'approvazione del consuntivo relativo allo scorso anno è arrivata nei giorni scorsi in un PalaCattani di Faenza gremito. Confermati 57 milioni di euro di utile che permettono di sostenere soci, territorio e comunità locali per 12 milioni di euro.

«Il 2023 rappresenta per La Bcc un anno molto positivo – commenta il direttore generale Gianluca Ceroni – a conferma della capacità reddituale della nostra banca, destinata ad un ulteriore rafforzamento del patrimonio di vigilanza che raggiunge i 533 milioni di euro e rappresenta da sempre il principale elemento a tutela di soci e clienti».

**Dal presidente** Giuseppe Gambi è arrivato invece un ringraziamento agli oltre 37.400 soci «per la fiducia riservata alla nostra cooperativa di credito. L'ottimo risultato del 2023 – prosegue Gambi – ci permette di aumentare per il 2024 le erogazioni liberali di beneficenza che rappresentano il nostro 'dividendo' al territorio, e di consolidare i benefici offerti ai soci in particolare per promuovere adeguati livelli di coperture assicurative e previdenziali. Inoltre, è stata approvata una valorizzazione delle quote di capitale sociale possedute pari all'8%, in parte come dividendo (2,6%) e in parte attraverso una rivalutazione (5,4%)».

**A conferma** dell'andamento positivo, la banca è stata premiata da Milano Finanza: la classifica di MF Banking awards ha decretato che La Bcc ravennate, forlivese e imolese è la prima banca regionale in Italia.

**In apertura** di assemblea, sono state assegnate le borse di studio e di ricerca previste dall'annuale bando e riservate ai soci, figli dei soci e ai giovani residenti nel territorio, erogate in collaborazione con la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche Multi-For Ets per un valore complessivo di circa 55mila euro. Il Cral della Banca ha dedicato alcuni

premi a giovani che si sono distinti per la bontà e la dedizione al prossimo, la passione verso lo studio e lo sport, per un totale di 10mila euro. Infine, fino al 19 luglio, è aperto il bando per il progetto 'Crescita professionale', attraverso il quale 15 giovani neolaureati potranno effettuare tirocini in aziende del territorio convenzionate con la Fondazione, beneficiando del contributo della banca di complessivi 37.500 euro. Grazie a questi interventi, e a ulteriori che si concretizzeranno nei prossimi mesi, il sostegno al territorio per lo studio, la formazione e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro si attesterà circa 150mila euro.



Un momento dell'assemblea dei soci della Bcc al PalaCattani di Faenza

LA BCC RAVENNATE, FORLIVESE E IMOLESE

# Un anno boom per la prima banca regionale italiana

Il risultato d'esercizio ha superato la quota di 57 milioni Ceroni: «La capacità reddituale della nostra banca rafforza il patrimonio e rappresenta il principale elemento a tutela degli oltre 37.400 soci e della nostra clientela»



Sopra, l'assemblea della banca. In alto, il direttore generale dell'istituto di credito Gianluca Ceroni

## FAENZA

Premiata da Milano Finanza come prima banca regionale in Italia, il 2023 è stato un anno positivo per La Bcc ravennate, forlivese e imolese, che ha chiuso con un risultato di esercizio che supera i 57 milioni di euro, a dimostrazione, ha rimarcato il direttore generale Gianluca Ceroni «della capacità reddituale della nostra banca, destinata ad un ulteriore rafforzamento del patrimonio di vigilanza che raggiunge i 533 milioni di euro e rappresenta da sempre il principale elemento a tutela di soci e clienti».

«Voglio ringraziare gli oltre 37.400 soci per la fiducia riservata alla nostra cooperativa di credito - ha sottolineato il presidente Giuseppe Gambi commentando i dati -. Lottimo risultato del 2023 ci permette di aumentare per il 2024 le erogazioni liberali di beneficenza che rappresentano il nostro "dividendo" al territorio, e di consolidare i benefici offerti ai soci in particolare per promuovere adeguati livelli di coperture assicurative e previdenziali». Inoltre, è stata approvata una valorizzazione delle

quote di capitale sociale possedute pari all'8%, in parte come dividendo (2,6%) e in parte attraverso una rivalutazione (5,4%).

In apertura di assemblea sono state assegnate le borse di studio e di ricerca previste dall'annuale bando e riservate ai soci, figli dei soci e ai giovani residenti nel territorio, erogate in collaborazione con la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche Multifor Ets per un valore complessivo di circa 55mila euro. Il Cral della banca ha dedicato alcuni premi a giovani che si sono distinti per la bontà e la dedizione al prossimo, la passione verso lo studio e lo sport, per un totale di 10mila euro. Infine, fino al 19 luglio 2024, è aperto il bando per il Progetto Crescita Professionale, attraverso il quale 15 giovani neolaureati potranno effettuare tirocini in aziende del territorio convenzionate con la Fondazione, beneficiando del contributo della Banca di complessivi 37.500 euro. «Grazie a questi interventi, e ad ulteriori che si concretizzeranno nei prossimi mesi - spiega una nota -, il sostegno al territorio per lo studio, la formazione e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro si attesterà circa 150mila euro».

«Lottimo risultato ottenuto nel 2023 ci permette di aumentare le erogazioni liberali di beneficenza che di fatto rappresentano il nostro "dividendo" per il territorio»

Olive, olio, grano, lenticchie, ceci. Prodotti che possono raccontare il riscatto e la forza della cooperazione: in questo caso sono infatti prodotti che nascono in luoghi particolari, nei terreni dell'Alto Belice, nel trapanese, confiscati alle mafie.

A produrli è la cooperativa di Libera Terra «Rita Atria», la cui storia e il cui percorso sono stati raccontati nell'ultimo incontro «Riuso sociale dei beni confiscati: incontro tra Libera e la cooperazione» di Vitamina C, il progetto dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Imola rivolto agli studenti delle scuole superiori, che ha come obiettivo la condivisione dei valori della cooperazione e della cultura d'impresa.

Il 23 aprile, nella sala Mariele Ventre di Palazzo Monsignani, 150 studentesse e studenti (di sette classi di 5 istituti superiori del territorio, Paolini, Alessandro da Imola, Valeriani e Scarabelli di Imola oltre al Canedi di Medicina) hanno ascoltato il presidente della cooperativa Vito Mazzara e Christian Fossi, coordinatore di Cooperare con Libera Terra.

#### Linzarini (Legacoop):

«Sostenibilità, democrazia e legalità sono valori alla base della cooperazione»

A introdurre la giornata è stata Rita Linzarini, responsabile di Vitamina C: «Ci sono dei valori alla base della cooperazione che sono vicini ai vostri bisogni: sostenibilità, democrazia, legalità. La cooperazione può aiutare a cambiare questo mondo, è qualcosa per cui dovete lottare».

#### L'assessore Gambi:

«Dopo la Liberazione

Imola si è rialzata grazie alla cooperazione»

Sfide importanti che fanno parte della storia del territorio, come ha ricordato l'assessore alla Legalità del Comune di Imola, Giacomo Gambi. «Dopo la Liberazione Imola si è rialzata grazie alla cooperazione. I soci cooperatori se si mettono insieme riescono ad andare avanti: pensate ai vostri bisogni e alle vostre passioni quando pensate alla vostra idea di cooperativa».

Mafie e beni confiscati raccontati agli studenti di Vitamina C

Nelle olive di «Rita Atria» c'è la forza della cooperazione



La forma cooperativa può anche ribaltare determinati sistemi, fatti di violenza e paura, come quelli mafiosi. È il caso proprio delle cooperative che nascono su beni confiscati alle mafie. «Le cooperative sociali hanno come scopo il benessere della comunità. È la forma più bella che possa esserci ed è estremamente coerente con il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie, che sono pubblici» ha raccontato Christian Fossi, coordinatore dell'agenzia che si occupa di monitorare che il marchio Libera Terra venga rispettato e soprattutto di mettere a disposizione delle cooperative sorte su beni confiscati competenze specifiche, per trasformare una sfida in un

progetto di economia sociale che vince nella legalità, nella qualità, nella sostenibilità e anche sui mercati. «La storia di Libera Terra è un progetto di normalità su dei beni particolari. Riutilizzare un bene confiscato significa fare dei percorsi per migliorare la vita delle persone».

La coop intitolata a Rita, testimone di giustizia a 17 anni, il presidente Vito Mazzara: «Ridiamo bellezza al territorio»

Così come ha fatto la cooperativa «Rita Atria», che nella valle del Belice, in provincia di Trapani, oggi produce prodotti - tra cui le olive che sono

state donate ai partecipanti al percorso alla fine dell'incontro -, lavorando in territori che un tempo erano mafiosi con persone anche svantaggiate. Un luogo dove si intrecciano memoria e impegno: la cooperativa porta infatti il nome di una ragazza diventata testimone di giustizia a soli diciassette anni, dopo l'omicidio del padre, affiliato a Cosa Nostra, e del fratello. Ad ascoltarla c'era il giudice Paolo Borsellino: dopo la strage di via D'Amelio, Rita Atria decise di togliersi la vita. «Io non faccio niente di speciale, faccio l'agronomo, ho la possibilità di fare quello che volevo fare e riesco anche a ridare bellezza al mio

territorio - ha raccontato il presidente Vito Mazzara -. Vederlo mutare, rifiorire nuovamente, mi fa andare avanti. La cooperazione e il rispetto delle leggi dovrebbero essere la normalità».

#### Fossi (Cooperare con Libera Terra):

«20mila beni confiscati sono ancora da riutilizzare, sempre più al Nord, anche qua»

Una normalità che troppo spesso manca, dal Sud al Nord: «Il baricentro dei progetti seguiti da Cooperare con Libera Terra si è spostato notevolmente: oggi abbiamo progetti in beni confiscati in tutta Italia, a partire da Modena, Longastrino, Riccione» afferma Fossi.

Beni che raccontano un sistema mafioso o anche solo criminale sempre più diffuso e pervasivo, come emerge da alcune operazioni citate anche dall'assessore Gambi, da Black Monkey a Radici, il cui processo è in corso proprio in queste settimane a Ravenna e in cui è coinvolto anche un locale di Imola.

«Attività colpite da sequestro per reati previsti da codice antimafia ci sono anche a Imola» racconta Fossi -. In un recente caso non è stato possibile dare continuità all'attività perché basata sul non rispetto delle regole». Ci sono però tantissimi beni che aspettano solo di ripartire, di essere riutilizzati a scopi istituzionali o sociali. «Ad oggi in Italia ci sono più di 20mila beni confiscati da assegnare e riutilizzare: la vostra fantasia - ha concluso Fossi rivolgendosi ai ragazzi - può fare in modo che quei beni non vengano persi».

Sofia Nardacchione  
© riproduzione riservata

Dall'alto, Vito Mazzara, dona le olive a una studentessa di Vitamina C; Nardacchione, Mazzara, Linzarini, Fossi e Gambi, gli studenti presenti all'incontro



Inquadra per collegarti alla pagina Instagram



VITAMINA C

• COOPERAZIONE • CONDIVISIONE • CULTURA D'IMPRESA

In collaborazione con:



Con il sostegno di:



Media partner:



Promosso da:

LEGACOOP  
IMOLA



CONFCOOPERATIVE  
Imola d'Emilia

Con il patrocinio di:



## IL PONTE D'ORO Ravenna

# La città invasa di turisti In 20mila a San Vitale in soli quattro giorni «Possiamo crescere»

L'impressione è che non ci siano mai state tante persone prima. Alla tomba di Dante in 14.476 in 5 giorni: +10% rispetto al 2023. Il sindaco: «Ricordo numeri simili, anche se non così alti, prima del Covid»

Circa 20mila biglietti cumulativi per i monumenti della Diocesi in quattro giorni, oltre 14mila visitatori alla tomba di Dante. Che i ponti primaverili fossero la stagione d'oro per il turismo in città era risaputo, ma questo 25 aprile - 1 maggio ha stupito anche gli addetti ai lavori. In questi giorni le strade del cuore di Ravenna sono affollatissime di visitatori, complice anche il bel tempo che finalmente è tornato dopo due settimane di freddo.

Ma snoccioliamo un po' di numeri. Partiamo dalla tomba di Dante, dove da alcuni anni è installata una telecamera con un raggio d'azione di 3 metri dalla porta d'ingresso del sepolcro che conteggia i visitatori. Il dato raccolto in questo modo ovviamente non può essere precisissimo, ma è comunque molto indicativo della quantità di passaggi in zona. Ebbene, da giovedì 25 aprile a lunedì 29 i visitatori sono stati 14.746: 3.250 il 25 aprile, 3.526 il 26, 3.140 il 27, 2.759 domenica 28 e infine 2.071 lunedì 29. I dati sono stati elaborati dagli uffici del Comune. Per comprenderli meglio li confrontiamo con quelli del 2023, quando il 25 aprile cadeva di martedì: per questo abbiamo preso in considerazione il periodo da venerdì 21 aprile a martedì 25. In totale i visitatori sono stati 13.376: 1.906 il 21 aprile, 2.666 il 22, 3.096 il 23, 2.959 in 24 e 2.749 il 25. Quest'anno complessivamente i visitatori sono stati 1.370 in più, un aumento del 10,24%.

Al Mar, dove è in corso la mostra 'Exodus' di Salgado, dal 23 al 28 aprile compresi gli ingressi sono stati invece 3.633, con 13 visite guidate per gruppi di studenti o adulti.

Veniamo infine ai monumenti della Diocesi, tra gli elementi di maggiore attrattività turistica della città d'arte. L'ufficio preposto ancora non fornisce numeri ufficiali, ma si calcola che siano stati circa 20mila i visitatori che

da giovedì 25 aprile a domenica 28 hanno acquistato il biglietto cumulativo per visitare i monumenti della città, che comprende le basiliche di San Vitale e Sant'Apollinare Nuovo, il museo Arcivescovile, la cappella di Sant'Andrea, il battistero Neoniano e il mausoleo di Galla Placidia.

L'impressione, osservando le code fuori dai monumenti e le tante persone per le strade, è che Ravenna raramente (o forse mai prima d'ora) abbia visto tanti turisti tutti insieme. «Sembra che siamo tornati al trend di crescita pre pandemia e pre alluvione - conferma anche il sindaco Michele de Pascale -. Io ricordo numeri simili, anche se non così alti, prima del covid, dopo tutto il lavoro che avevamo fatto nei primi anni del mio primo mandato. In quel periodo ricordo che avevamo attribuito alcuni 'pienoni' anche alle trasmissioni di Alberto Angela. Ora i tanti turisti di questi giorni dimostrano che la città ha un potenziale di attrattività eccezionale e straordinario che potrebbe portare a numeri ancora più alti». Per Ravenna c'è margine di crescita, secondo de Pascale: «I dibattiti di questi giorni su Venezia, con accessi limitati e ticket d'ingressi, segnalano che una città d'arte come la nostra può aumentare ancora molto. Dobbiamo lavorare perché queste giornate diventino la regola e non destino stupore. E c'è tantissimo da fare perché questi livelli di flussi turistici possano diventare la regola per la città».

Sara Servadei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MAR

**Dal 23 al 28 aprile compresi il Museo d'arte, dove è in corso la mostra su Salgado, ha visto 3.633 visitatori**



Pienone in città (Zani)



## «Gruppi, singoli, famiglie Un continuo movimento»

Le guide piene di lavoro: «Il boom è merito anche dei programmi di cucina»

Gite scolastiche, ma anche gruppi, famiglie, singoli. La città è invasa dai turisti e le file davanti alle biglietterie dei monumenti non si accorciano mai. Ne sanno qualcosa le guide turistiche che lavorano senza sosta con italiani e stranieri. «L'affluenza - assicura la guida turistica Mauro Marino - è superiore anche a quella di alcuni anni che hanno preceduto la pandemia». I motivi sono diversi. A partire dalle trasmissioni televisive, che si sono rivelate un buon trampolino di lancio per la città. «Non mi riferisco solo a quelle dedicate all'arte e ai monumenti - prosegue - ma anche, ad esempio, ai programmi di cucina, di pasticceria, come 'Quattro ristoranti'. Lo confermano molti ristoratori ravennati che si confrontano ogni giorno con i turisti». Poi ci sono le gite scolastiche, di nuovo numerosissime e ora iniziano ad arrivare gli stranieri. «Essere entrati nel circuito delle crociere - dice Marino - ha portato a Ravenna anche chi viaggia in altro modo, perché comunque la città è inserita in una serie di cataloghi, siti che incuriosiscono. Risentiamo anche dell'onda lunga del traffico aereo low cost su Bolo-



Turisti in centro (Zani)

gna, molti turisti gli anni scorsi hanno visitato altre mete, ora arrivano a Ravenna. Ma la vera novità è l'incremento del turismo individuale, un comparto importante sul quale bisogna porre attenzione e investire nel modo giusto, perché ha modalità e abitudini molto differenti rispetto ai gruppi».

La conferma di un pienone quasi da record arriva anche da Federica Mazzotti, presidente di Confguide Confcommercio Ravenna. «È così dal 25 aprile - assicura -, forse anche da prima, e ci sono tanti 'singoli', famiglie, gruppetti

di tre, quattro persone che si sono organizzati per tempo con la guida. Difficile stabilire le cause di questa affluenza, di sicuro il movimento è tanto, basta vedere la fila dei turisti davanti alla cripta della basilica di San Francesco». Altra storica guida turistica ravennate è Silvia Togni che, assicura, tra ottobre e dicembre dello scorso anno ha ricevuto prenotazioni per l'intero mese di maggio. «Questo - spiega - è il primo anno di vero ritorno alla normalità dopo il Covid, perché il turismo si organizza almeno un anno prima, e nel 2023 c'era ancora dell'incertezza. Il grosso arriva a metà maggio, quest'anno c'è stata una vera invasione dal nord Italia, Lombardia, Piemonte, dove le scuole hanno fatto il ponte. Adesso arrivano anche gli stranieri. In questo periodo si concentrano anche tanti eventi, convention, fiere. Tutto in una volta. L'8 maggio sono arrivate per visitare la città 102 persone dal Grand Hotel di Cesenatico dove si trovavano per un evento sul vino. Erano italiani e stranieri. Il problema è che da metà giugno a metà ottobre si ferma tutto e noi guide potremmo smettere di lavorare».

Annamaria Corrado

Forlì

ECONOMIA

# Crisi Crai, possibile spiraglio per i dipendenti di via Balzella

Il marchio Esselunga che aprirà a Forlì disposto a valutare l'assunzione dei lavoratori che da oggi passano sotto la Mood Maison

FORLÌ

GAVINO CAU

Una possibile soluzione per i 21 dipendenti del Crai di via Balzella. Da oggi, con il passaggio del ramo d'azienda da Amaco Retail srl a Mood Maison srl, il loro posto di lavoro sarebbe a rischio per gli esuberanti ipotizzati dal nuovo datore di lavoro, ma all'orizzonte spunta l'ipotesi di un passaggio ad un altro marchio della grande distribuzione, vale a dire Esselunga, che aprirà nel 2025 a Forlì e avrebbe dato disponibilità a valutare l'assunzione dei dipendenti in uscita dal Crai. Ad annunciarlo sono il sindaco Gian Luca Zattini e il vice sindaco Daniele Mezzacapo. Anche se i lavoratori fanno sapere di non avere gradito le modalità dell'annuncio che li riguarda.

Gli amministratori

«Siamo molto soddisfatti della decisione, assolutamente non scontata, presa da Esselunga in merito alla difficile situazione che stanno vivendo i dipendenti Crai di via Balzella. Sin da subito, molto preoccupati di quanto stava accadendo ai dipendenti di Crai e alle loro famiglie, ci siamo attivati e abbiamo cercato di trovare una soluzione per far fronte alla problematica di questi lavoratori alle prese con la perdita del loro posto di lavoro – spiegano –. Siamo contenti di apprendere che il supermercato che si andrà a insediare a Forlì, abbia dato disponibilità per valutare un possibile inserimento del personale Crai che resterà



Presidio di lavoratori e sindacati al Crai di via Balzella

senza lavoro. Gli interessati potranno proporre la loro candidatura per entrare a far parte dello staff del nuovo negozio Esselunga che aprirà a Forlì, sostenere un colloquio di selezione e avere la possibilità di essere assunti al momento dell'apertura».

**LA REPLICA  
DEI LAVORATORI**

«Avrebbero dovuto dirlo a noi e ai nostri sindacati. I curriculum li mandiamo da soli, sono altre le cose che chiediamo e chiediamo alle istituzioni»

I lavoratori

La delegata del punto vendita, Elisa Mistretta, si fa però portavoce della delusione dei lavoratori del Crai di via Balzella. «Ci sentiamo offesi come lavoratori e lavoratrici del punto vendita Crai di via Balzella, ad apprendere a mezzo stampa, il giorno prima del 1 maggio, una notizia che non ci dà alcuna garanzia. Diciamo al sindaco Zattini e al vicesindaco Mezzacapo grazie ma che avrebbero potuto dircelo personalmente o tramite le nostre organizzazioni sindacali. Li ringraziamo nuovamente ma ci sentiamo di dire che a presentare i curriculum ad una azienda che non si sa ancora quan-

do aprirà possiamo pensarci da soli, alle Istituzioni chiediamo ben altro. Prima di tutto inchiodare Crai alle sue responsabilità, secondo verificare se la procedura è legittima, terzo lavorare al tavolo istituzionale per assicurare l'occupazione e risarcire chi rischia di perderla, e in ultimo corsie definite con la miriade di supermercati a cui questa Amministrazione e le precedenti hanno dato autorizzazione alle aperture e che oggi, rispetto agli esuberanti che hanno provocato, devono restituire alla città un impegno serio, non di certo quanto oggi ci viene proposto con tanta enfasi».

## Cesena

## Per la Centrale del Latte conferimenti e fatturato con numeri positivi

### CESENA

Si è svolta l'annuale assemblea dei Soci della Centrale del Latte di Cesena, presso lo stabilimento di Martorano, per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2023, con il coordinamento del presidente Renzo Bagnolini e del direttore Daniele Bazzocchi.

All'Assemblea vi è stata una sentita partecipazione dei 20 soci della cooperativa, tutti produttori di latte che viene conferito e trasformato nei prodotti a marchio Cesena presso lo stabilimento di Martorano.

Il 2023 si è chiuso con oltre 7.400.000 litri di latte proveniente dai soci del territorio romagnolo, in incremento di 110.000 litri rispetto al 2022. Un traguardo più che positiv



I componenti del cda

come quello del bilancio 2023 si è chiuso con un incremento nel fatturato di oltre 2.700.000 euro rispetto all'anno precedente. Durante l'Assemblea poi, sono stati eletti i componenti del consiglio di amministrazione per gli esercizi fino al 2026, che sono stati riconfermati in Matteo Gessaroli, Lorenzo Scalabrin, Renzo Bagnolini, Vittorio Lasi ed Ezio Giovanetti.



## PRESENZE IN CRESCITA

### Previsioni rosee

# Turismo, è boom

## «Gli eventi trainano alberghi e ristoranti Ma mancano i concerti»

La positiva analisi di Raffaele Benni, presidente dell'Arialco  
«Dati ben al di sopra di quelli registrati nel 2019 pre-pandemia  
Il tutto in attesa del picco previsto per il Gran Premio di Formula 1»

di **Mattia Grandi**

È un clima di fiducia e buone sensazioni quello che gravita attorno al pianeta turismo nel circondario imolese in questo 2024. I numeri dei flussi turistici sul territorio, relativi al primo trimestre dell'anno, parlano chiaro e viaggiano in linea con quelli della passata annata. Dati ben al di sopra di quanto fatto nel 2019 pre-pandemia. Il tutto in attesa del picco previsto per il Gran Premio di Formula 1. Il traino? Gli eventi che ruotano attorno



«L'autodromo riveste grande importanza nel calendario 2024. Peccato non ci siano i big della musica»

no alla città con l'autodromo Enzo e Dino Ferrari a fare la parte del leone. «E' positiva questa stagione di manifestazioni perché consolida una condizione che lascia dietro alle spalle le tante criticità vissute in passato – spiega Raffaele Benni, presidente dell'Arialco e alla guida del sindacato Turismo di Confcommercio Ascom Imola –. C'è movimento e dinamismo negli alberghi, che risentono anche dei positivi influssi degli appuntamenti fieristici di Bologna, e nei ristoranti. E' un buon momento».

**E le prospettive** sono rosee: «Iniziativa di piccola e media entità si miscolano bene con kermesse di grande effetto per la soddisfazione degli operatori che lavorano con impegno e dedizione. Un comparto sempre sotto pressione che così viene gratificato – continua –. Un esempio? 'Borgo & Motori' di

Borgo Tossignano che ha mandato sold out tante strutture ricettive della zona differenziando l'offerta turistica della vallata del Santerno». Ma si può fare ancora di più: «L'aeroporto Marconi di Bologna è, a detta di tutti, sottodimensionato rispetto alla mole di richieste e in area circoscrizionale scarseggiano le strutture alberghiere di alto livello – analizza Benni –. Ci sono grandi potenzialità ma serve più qualità. I clienti hanno aspettative importanti e occorrono progetti adeguati». Insomma, qualificare i servizi per puntare al me-



«Possiamo fare di più per migliorare ulteriormente la qualità della nostra ospitalità»



Raffaele Benni è da anni il presidente dell'Arialco di Imola e alla guida del sindacato del Turismo di Confcommercio Ascom Imola (foto d'archivio IsolaPress)

glio dell'ospitalità alle latitudini imolesi: «L'autodromo ricopre un ruolo centrale in proiezione turistica e il calendario 2024, dove a mio avviso mancano solo i grandi concerti e un appuntamento di rilievo dedicato alle due ruote motorizzate, rispecchia una gestione equilibrata e razionale – sottolinea –. I big della musica? La concorrenza è altissima con piazze importanti non troppo lontane da Imola. La nostra città, però, può e deve giocare tutte le sue carte».

**E l'autunno**, che fa rima con Bacchanale, non è così lontano: «Ci sarà l'anteprima a fine maggio poi ci tufferemo nella maratona organizzativa del consolidato format di ottobre e novembre – conclude Benni –. Un evento diventato punto fermo per la nostra ristorazione. Mi piacciono il tema dell'olio e l'idea di continuare a strizzare l'occhio alla crescente produzione locale».

## LE REALTÀ DEL TERRITORIO

Uno sguardo al futuro



Il presidente Giovanni Tamburini

### Una parte destinata alla Caritas

## Alla Banca di Imola ecco un prestito per il sociale

**Banca** di Imola lancia un nuovo prestito obbligazionario con devoluzione di un'erogazione destinata al sociale. Tale strumento può essere sottoscritto in tutte le filiali dell'istituto di credito cittadino e consentirà di effettuare un investimento a tasso fisso e contestualmente destinare una liberalità a favore della Caritas diocesana, per le molteplici e meritorie attività caritative nelle quali è quotidianamente impegnata.

**Banca** di Imola, infatti, devolverà una tantum, a titolo di liberalità, lo 0,20% dell'importo nominale collocato. Il prestito obbligazionario emesso dalla Banca di Imola, per un totale massimo di dieci milioni di euro, è sottoscrivibile sino al 31 maggio, salvo proroga o chiusura anticipata del periodo di offerta. Il taglio minimo sottoscrivibile è pari a mille euro e suoi multipli, la durata di 42 mesi, con un tasso fisso annuo lordo del 3% con cedola trimestrale.

**Nei giorni** scorsi, l'assemblea dei soci della Banca di Imola ha dato via libera all'unanimità il bilancio d'esercizio 2023, chiuso con un utile lordo di 15,62 milioni di euro (+46,23%), dopo le necessarie rettifiche, i più che prudentziali accantonamenti e nonostante i costi straordinari per i salvataggi di banche concorrenti disposti dalle competenti autorità per 1,891 milioni di euro (+0,83%). L'utile netto è cresciuto a 10,187 milioni di euro (+44,93%). L'assemblea ha deliberato all'unanimità la distribuzione di un dividendo di 80 centesimi di euro per azione, in ulteriore crescita.

**La raccolta** diretta da clientela è salita a 1.637 milioni di euro (+4,56%) e quella indiretta a 2.197 milioni di euro (+6,68%), di cui il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario-assicurativi) ha raggiunto 1.144 milioni di euro. La raccolta complessiva da sola clientela ammonta a 3.834,7 milioni di euro (+5,8%).

# Hera archivia un'annata record «Crescita più alta di sempre»

C'è l'ok al bilancio: ricavi per 15 miliardi, 2,3 distribuiti ai territori. «Già raggiunti gli obiettivi 2026»

BOLOGNA

**Via libera** dall'assemblea dei soci al bilancio 2023 di Hera. Promossa la distribuzione di un dividendo di 14 centesimi per azione, in rialzo del 12% rispetto all'ultimo pagato. I vertici della multiutility, il presidente esecutivo Cristian Fabbri e l'ad Orazio Iacono, confermano una performance record con un margine operativo lordo che sfiora 1,5 miliardi di euro, in aumento del 15,4% rispetto al 2022, con una crescita di quasi 200 milioni, e ricavi di quasi 15 miliardi. L'utile netto di pertinenza degli azionisti sale a 375,2 milioni (+16,5%, su un utile netto complessivo di 417 milioni), gli investimenti lordi salgono a quota 815,8 milioni (+15%), mentre l'indebitamento finanziario netto scende a 3,8 miliardi (-10%). Ok anche al bilancio di sostenibilità.

«Questo risultato è il maggiore di sempre per il nostro Gruppo, superando con tre anni di anticipo il target fissato al 2026», dettaglia Fabbri nella sua relazione agli azionisti, confermando il valore economico della multiutility nei territori dove opera: «Si tratta di 2,3 miliardi distribuiti a lavoratori, fornitori, pubblica amministrazione, azionisti e comunità locali».

**Non manca**, il riferimento all'impatto dell'alluvione dello scorso maggio: «Il 2023 è stato un anno complicato, per la crisi energetica, per la crescita dei tassi, per l'inflazione e anche per la calamità di maggio in Emilia-Romagna», il commento del presidente esecutivo. I danni per l'alluvione dello scorso



Da sinistra, Cristian Fabbri e Orazio Iacono

maggio sulle attività del Gruppo sono, infatti, di 96 milioni (60 milioni spesi nel 2023), mentre quelli sugli asset arrivano a quota 44 milioni. Da qui, è in atto un'interazione con il commissario Francesco Figliuolo per ottenere 40 milioni di rimborsi.

**Oltre** ai danni diretti, ci sono gli effetti delle misure di supporto alle popolazioni colpite, come le dilazioni di pagamento (oltre 1,1 milioni) ai clienti residenti nelle zone alluvionate, dove è stata sospesa anche l'attività di interruzione del servizio per morosità. Per far fronte all'emergenza, la multiservizi ha impiegato 300 addetti «in prima linea per settimane per far tornare la situazione alla normalità», sintetizza Fabbri. Hera ha poi impiegato anche 98 mezzi antispiurgo e raccolto oltre 100mila tonnellate di rifiuti. Numerosi, gli impianti danneggiati. «L'alluvione - l'analisi di Iacono - ci ha insegnato che la resilienza si fa collaborando con gli altri attori del territorio».

Nel corso dell'assemblea è arrivato anche il semaforo verde per i consiglieri di amministrazione Enrico Di Stasi (segretario del Pd a Bologna e membro dello staff del sindaco Matteo Lepore, subentrato a Lorenzo Minganti) e Tommaso Rotella che assumerà l'incarico di vicepresidente nel prossimo cda al posto di Gabriele Giacobazzi, scomparso il 3 marzo. «Ha lasciato un grande ricordo a tutta l'azienda», il cordoglio di Fabbri.

**Come** amministratori proviamo a non fare sconti, ma Hera è un valore per il territorio», riconosce Giancarlo Muzzarelli, sindaco di Modena e presidente del patto di sindacato dei Comuni azionisti. «Il nostro sforzo è dare sempre un servizio migliore», conclude il presidente esecutivo. Che, in vista dello sciopero di lunedì 6 maggio, conferma la disponibilità al dialogo coi sindacati.

Rosalba Carbutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PRESIDENTE FABBRI

«Con l'alluvione 96 milioni di danni alle attività. Ora puntiamo a 40 milioni di rimborsi dal governo»

# Spiagge, deroghe illegittime

## «Subito le gare per le concessioni»

Il Consiglio di Stato cancella la proroga a fine anno prevista dal governo. Federbagnatori: «Sarà il caos»

di **Antonio Troise**  
ROMA

Una nuova doccia fredda per il governo sul fronte dei bagnatori. E, questa volta, a chiedere lo stop a deroghe e rinvii rispetto alla direttiva Bolkestein sulle liberalizzazioni non è Bruxelles ma Roma, con una sentenza del Consiglio di Stato, l'organismo presieduto da Luigi Maruotti. Il pomo della discordia è sempre lo stesso: la messa in gara delle concessioni bagnatori.

Per il massimo organo amministrativo della Repubblica la risorsa «spiaggia» è scarsa e, quindi, secondo i principi fissati dalla Corte di Giustizia dell'Europa bisogna «immediatamente dare corso alla procedura di gara per assegnare la concessione in un contesto realmente concorrenziale». Ma non basta. Nella sentenza si obbligano anche le amministrazioni pubbliche a disapplicare eventuali deroghe al 31 dicembre del 2024, quelle cioè che erano state previste dal governo proprio per evitare un'ondata di proteste da parte degli



Luigi Maruotti, presidente del Consiglio di Stato

attuali proprietari delle licenze. La decisione di ieri rimette, di fatto, in gioco il nodo delle attuali concessioni che, a questo punto, rischiano di finire sul mercato proprio a ridosso della stagione turistica. Il governo aveva cercato di rimandare ulteriormente la scadenza fissata a

fine anno prima concordando, con Bruxelles, l'avvio di una «mappatura» di tutte le spiagge italiane e poi, sulla base dei risultati raccolti, spiegando che con l'enorme estensione delle coste, la risorsa balneare non era affatto da considerare «scarsa» e, quindi, soggetto alle regole

stabilite dalla Direttiva Bolkestein.

La sentenza riguarda un ricorso del 2023 di un proprietario di uno stabilimento balneare a Rapallo. I giudici si richiamano ai «principi della Corte di Giustizia Ue del 20 aprile 2023, e a tutta la giurisprudenza europea precedente per dare immediatamente corso alla procedura di gara e assegnare la concessione in un contesto realmente concorrenziale». Di conseguenza, sottolineano i giudici del Consiglio di Stato, scatta anche l'obbligo, per i Comuni, di disapplicare le deroghe, confermando la scadenza delle concessioni al 31 dicembre dello scorso anno.

«Siamo sgomenti – commenta Marco Maurelli, presidente di Federbagnatori – Contrari ai tribunali che fanno le norme sostituendosi al Parlamento e intervenendo anche sui principi eurounitari. Situazione di caos che il nostro Paese non può certo permettersi a stagione avviata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istat

## Il Pil va meglio del previsto Cala l'inflazione

ROMA

**L'economia** italiana va meglio del previsto. Nel primo trimestre del 2024, infatti, il Pil è cresciuto dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti, chiusi a +0,1% (dato rivisto al ribasso da +0,2%) Lo ha comunicato l'Istat in base alle stime preliminari. Su base tendenziale il Pil è aumentato dello 0,6%. In particolare, nel primo trimestre del 2024 il Pil, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% in termini tendenziali.

**Sempre** dall'Istat arrivano buone notizie anche sul fronte dell'inflazione. Nel mese di aprile, infatti, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,2% su base mensile e dello 0,9% su base annua (da +1,2% di marzo). In leggero rallentamento anche gli alimentari (+2,6% da +2,7%). Di contro, gli energetici regolamentati mostrano una decisa ripresa tendenziale (+0,8% da -13,8%), nonostante il calo congiunturale (-8,2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA